

ORDINE DEL GIORNO n. 93

Il Consiglio regionale

premesse che:

- la Direttiva 2008/50 relativa alla qualità dell'aria ha declinato le misure opportune per il raggiungimento degli obiettivi, istituendo un quadro normativo unitario e vincolante in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria;
- tale direttiva è stata recepita dallo Stato italiano con il decreto legislativo n.155 del 3 agosto 2010;
- al fine della completa attuazione del quadro normativo sopra richiamato, è stato necessario avviare nell'ordinamento regionale un percorso di riforma complessiva degli strumenti e delle politiche regionali di qualità dell'aria, concretizzatosi nel Piano regionale per la qualità dell'aria, licenziato dal Consiglio regionale lo scorso mese di marzo;
- il Piano regionale per la qualità dell'aria dedica grande attenzione alle fonti emissive; con riferimento, ad esempio, ai contributi percentuali di PM10 e PM2,5, tra le principali fonti vengono individuati il riscaldamento ed il traffico;
- tra le misure contenute nel Piano, ve ne è una dedicata alla riqualificazione energetica degli edifici pubblici, con uno stanziamento di 76 milioni di fondi Fesr 2014/2020;

considerato che:

- nelle regioni del bacino padano si registra un numero notevole di superamenti dei limiti di concentrazioni di polveri sottili stabiliti dalla normativa di settore;
- in ragione di una serie di azioni avviate negli ultimi vent'anni, la qualità dell'aria nella nostra regione è sicuramente migliorata, ma non al punto da garantire il rispetto dei limiti previsti;
- tra le cause non si possono dimenticare le particolari condizioni orografiche del bacino padano che non consentono una normale dispersione degli inquinanti e, a parità di sforzi ed investimenti, garantiscono risultati inferiori rispetto alle altre regioni italiane ed europee;
- compito delle Istituzioni è anche quello di rappresentare un modello per i cittadini, declinando in concreto le politiche cui viene data attuazione

impegna la Giunta regionale

- a valutare la predisposizione di un piano di razionalizzazione e progressivo rinnovo del parco auto di proprietà della Regione, delle Società partecipate e degli Enti strumentali, al fine di intervenire sulle fonti emissive e, contemporaneamente ridurre i costi di gestione;
- a potenziare le misure del Piano regionale per la qualità dell'aria dedicate alla riqualificazione energetica degli edifici pubblici, in modo particolare di proprietà regionale e degli enti strumentali, che anche in questo caso avrebbe un'evidente valenza ambientale unitamente a riduzioni dei costi di gestione.

---=oOo=---